Rassegna Stampa

04-11-2014

IL SETTORE

REPUBBLICA	04/11/2014	31	Intervista a Giuliano Poletti - "Contratti a termine più cari del 15%" *Paolo Griseri*	2

MERCATO DEL LAVORO&FORMAZIONE

SOLE 24 ORE	04/11/2014	9	AGGIORNATO Intervista a Stefania Giannini - Giannini: bonus da 600 milioni per assumere ricercatori in azienda = Nuovo bonus ricerca da 600 milioni *Eugenio Bruno*	3
SOLE 24 ORE	04/11/2014	9	Sindacati in trincea: rinnovare i contratti *Giorgio Pogliotti*	5
SOLE 24 ORE	04/11/2014	17	Intesa in Micron, solo 48 gli esuberi *Francesco Prisco*	6
SOLE 24 ORE	04/11/2014	42	Con l`autoliquidazione premi scontati del 14,17% *Silvana Giuseppe Toriello Maccarone*	7

EDITORIALI E APPROFONDIMENTI

SOLE 24 ORE	04/11/2014	26	Il welfare si può rinnovare nel distretto *Redazione*	8

ASSOLAVORO

la Repubblica

Dir. Resp.: Ezio Mauro
Tiratura: 458.614 Diffusione: 381.915 Lettori: 2.835.000

Sezione: IL SETTORE

Edizione del: 11/04/14
Estratto da pag.: 31
Foglio: 1/1

"Contratti a termine più cari del 15%"

Poletti: solo rendendoli meno convenienti rispetto agli altri si favoriranno le assunzioni a tempo indeterminato

L'INTERVISTA
PAOLO GRISERI

TORINO. Da Rimini il segretario della Fiom bombarda il governo: «I provvedimenti sui contratti a termine dimostrano quanta confusione ci sia». A Torino Giuliano Poletti partecipa a una manifestazione dedicata all'occupazione giovanile, una sorta di borsa lavoro con offerte che vengono da tutta Europa. In una pausa Poletti risponde alle critiche della Fiom.

Ministro, vi accusano di essere confusi e di proporre un provvedimento che non favorisce nemmeno le imprese. Come risponde?

«Ho già detto che il provvedimento sui contratti a termine è uno dei pilastri della mia proposta e che non è modificabile nelle sue linee essenziali».

La critica dei sindacati è che allungando il periodo di possibile precarietà fino a 36 mesi non si aumenta l'occupazione stabile..

«Se io posso assumere un ragazzo per sei mesi e poi devo decidere se assumerlo definitivamente o no, finisce come capita oggi: che dopo 6 mesi le imprese ne assumono un altro. Così nei 36 mesi ci sono sei precari senza contratti duraturi. Se io concedo la possibilità di proroga, magari alla fine dei 36 mesi può diventare conveniente assumere un ragazzo che è sempre stato in azienda».

La contestazione sindacale parte dalla previsione opposta: se un contratto a tempo determinato può durare tre anni, finirà per essere utilizzato dalle imprese in alternativa a quello a tempo indeterminato....

«Dipende da come si agisce sulle altre forme contrattuali».

Avete intenzione di abolire i contratti di collaborazione?

«Pensiamo di intervenire anche su quelli ma non c'è nell'immediato un provvedimento di abolizione. Non si tratta tanto di abolire forme contrattuali ma di rendere più convenienti per le imprese le une al posto della altre».

Come pensa di rendere conveniente l'assunzione a tempo indeterminato?

«Quello è il nostro obiettivo. Stiamo studiando un sistema per raggiungerlo. Oggi un contratto a tempo determinato costa l'1,4 per cento in più di uno a tempo indeterminato. Diciamolo: è troppo poco. Una differenza che non incide sulla scelta di un'azienda. Ma se un contratto a tempo determinato costasse il 10 o il 15 per cento in più di uno a tempo indeterminato, ecco che le cose potrebbero cambiare. Se io azienda, dopo alcuni periodi di assunzione a tempo determinato, mi trovo bene con un ragazzo, posso pensare che mi convenga assumerlo a tempo indeterminato perché così risparmio».

Tecnicamente come pensate di creare quel divario del 10-15 per cento tra le due forme contrattuali?

«Stiamo studiando. Ci sono diverse leve su cui agire, non solo quella fiscale».

Il contratto a tempo indeterminato low cost riuscirà a sostituire gli altri?

«Io preferisco immaginare un sistema in cui si va verso un lavoro stabile perché le imprese lo trovano conveniente. Tranne casi patologici in cui viene messa in discussione la legalità, non mi piace vivere in un paese in cui tutti i giorni c'è un giudice che decide se un lavoratore ha diritto di stare in fabbrica o no. Ci deve essere una convenienza reciproca e noi dobbiamo creare le condizioni perché ci sia una libera scelta delle imprese verso il lavoro stabile e non precario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MINISTRO DEL LAVORO
Giuliano Poletti

COLLABORAZIONI

Interverremo perché le imprese usino meno i rapporti di collaborazione, ma nell'immediato non c'è l'abolizione

Peso: 29%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

039-118-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

INTERVISTA

Giannini: bonus da 600 milioni per assumere ricercatori in azienda

Eugenio Bruno ▸ pagina 9

Le vie della ripresa
INTERVISTA AL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Horizon 2020
«Dovremo concentrare le risorse su pochi grandi progetti e sulle reti infrastrutturali»

I fondi nazionali
«Contiamo di avere a disposizione un centinaio di milioni per i progetti Prin»

Nuovo bonus ricerca da 600 milioni

Giannini: «Servirà ad assumere ricercatori nelle imprese - L'abilitazione dei docenti cambierà»

Eugenio Bruno
ROMA

«Per la prima volta negli ultimi anni si affrontano le crisi strutturali del nostro Paese con riforme strutturali ed è con questo patrimonio di maggiore credibilità e affidabilità che il nostro governo si presenta in Europa». È lo sfondo su cui il ministro Stefania Giannini colloca le azioni che l'esecutivo ha elencato martedì scorso nel Def e che vanno ora tramutate in atti concreti. Uno per ogni capitolo che blocca l'Italia: il lavoro, il fisco, la Pa. Ma anche l'istruzione, l'università e la ricerca che rappresentano la ragione sociale del suo dicastero. Che per la terza volta consecutiva viene affidato a un rettore. Anche se, a sentire la diretta interessata, non mancheranno i segnali di discontinuità con i suoi predecessori. Ad esempio sull'abilitazione nazionale che ha i mesi contati e sul credito d'imposta da 600 milioni per l'assunzione dei ricercatori nelle imprese.

Partiamo dalla ricerca. Maria Chiara Carrozza aveva presentato un piano nazionale con le linee guida per i prossimi sette anni. Lo cambierete?

Credo che sia necessario adeguarlo alle priorità di questo governo. Anche se in ampia misura coincidono con quello precedente, in alcuni settori come la ricerca industriale e il collegamento con la ricerca pura il piano va delineato meglio. Ad esempio sul ruolo dei dottorati industriali che stiamo studiando con Confindustria.

Conferma che ci sarà un nuovo credito d'imposta da 600 milioni per l'assunzione dei ricercatori nelle imprese?

È una misura che questo governo varerà a breve. Anche se non abbiamo ancora discusso di un budget specifico il presidente Renzi lo ha già annunciato. Si tratta di uno strumento fondamentale per far sì che università, centri di ricerca e industria dialoghino e diano un patrimonio di innovazione e brevetti allo sviluppo del Paese.

Quando arriverà?

A breve. Sicuramente entro l'estate.

Lunedì ha presentato il nuovo programma europeo per la ricerca Horizon 2020. Con i suoi 79 miliardi è un treno che non possiamo perdere...

Più che un treno è un Concorde. Anche se non tutte le risorse andranno all'Italia abbiamo l'ambizione di collegarlo al capitolo dei fondi strutturali che per il nostro Paese valgono 29 miliardi. Ci serviranno a fare massa critica nella ricerca scientifica e in quella umanistica. Dovremo concentrare le risorse su pochi grandi progetti e sviluppare le reti infrastrutturali.

Negli ultimi anni le risorse nazionali si sono ridotte all'osso. Si riuscirà a invertire la tendenza almeno per i Prin o per il First?

Sui Prin (i progetti di rilevante interesse nazionale, *ndr*) stiamo facendo i conti in questi giorni e contiamo di avere a disposizione un centinaio di milioni. Ma serve un piano strategico su cui ci sia l'impegno dell'intero governo. Posso dire che il Miur farà la sua parte insieme agli enti di ricerca per rispettare i tempi dei bandi però servirà un'interazione importante con altri ministeri. Come lo Sviluppo economico o la Difesa.

Passiamo all'università. Da mesi è tornata nel mirino l'abilitazione nazionale. Prima le lettere, poi i ricorsi, ieri l'appello del Cun. Ma non è che torneremo ai concorsi locali?

Più che tifare, anche motivatamente, per l'uno o per l'altro siste-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

ma dobbiamo puntare a un modello continuo e trasparente di valutazione dei docenti universitari che consenta un flusso di reclutamento regolare da parte degli atenei. Se un sistema si blocca per questo o quel motivo vuol dire che qualche difetto di fondo c'è. In 20 anni abbiamo cambiato cinque sistemi nazionali e mi chiedo se questo gioco dell'oca in cui si torna sempre al punto di partenza abbia un senso.

Quali modifiche propone?

La mia visione, ancora da approfondire con altri, è che dopo la seconda tornata di abilitazione nazionale si semplifichi la procedura. Facciamo come gli spagnoli. Serve una commissione nazionale che si assuma le sue responsabilità e valuti tutto l'anno i candidati. Riunendosi ogni quattro, cinque o sei mesi e giudicando i curricula. Dopo che si è arrivati a una lista trasparente di abilitati il reclutamento lo fa l'ateneo. Poi tocca al ministero, sulla base dei parametri dell'Anvur, valutare ex post gli atenei e riconoscere o meno su base premiale una parte sempre più cospicua del finanziamento pubblico.

«Una commissione nazionale deve valutare tutto l'anno i candidati, poi gli atenei fanno il reclutamento»

ALLA GUIDA DEL MIUR

Ex rettore

Nata a Lucca, ordinaria di Glottologia e linguistica, Stefania Giannini è stata dal 2004 al 2012 rettore dell'università per stranieri di Perugia. È il terzo rettore consecutivo chiamato alla guida del Miur dopo Francesco Profumo e Maria Chiara Carrozza

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

ASSOLAVORO

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Sezione: MERCATO DEL LAVORO&FORMAZIONE Tiratura: 256.289 Diffusione: 299.783 Lettori: 907.000

Edizione del: 11/04/14
Estratto da pag.: 9
Foglio: 1/1

Pubblico impiego. Cgil-Cisl-Uil contro il «blocco»

Sindacati in trincea: rinnovare i contratti

ROMA

La stretta sul pubblico impiego – fino al 2020 il Def non prevede rinnovi dei contratti che sono congelati dal 2010 – allarma i sindacati: «È aberrante spostare in avanti il contratto dei dipendenti pubblici. Questo significa mettere a terra completamente la pubblica amministrazione», sostiene il leader della Cisl, Raffaele Bonanni.

Per i sindacati di categoria, Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa «è fondamentale che il governo trovi le risorse per i contratti del pubblico impiego»; sul tema sollecitano «un chiarimento immediato», sottolineando che «i Def hanno sempre colpevolmente omesso la programmazione delle risorse per le retribuzioni del pubblico impiego», il punto è che «quelle risorse vanno trovate». Il differenziale tra pubblico e privato, fanno notare i sindacati, «non può essere più utilizzato come un'arma», dal momento che la retribuzione media si è allineata nei due comparti per effetto del blocco dei contratti. «Un ulteriore blocco sarebbe inaccettabile e la nostra risposta non si farebbe attendere» avvertono rinnovando l'appello al governo affinchè «affronti la riforma della pubblica amministrazione e il riordino dei servizi ai cittadini, a partire dalla valorizzazione del lavoro pubblico». Secondo i sindacati «pretendere che gli stessi lavoratori a cui si chiede uno sforzo di efficientamento, producano risultati mentre si impoveriscono» è «un'inutile ingiustizia alla quale in caso di conferme ci opporremo con tutti i mezzi a nostra disposizione».

G. Pog.

Peso: 5%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

039-118-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

ASSOLAVORO

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Roberto Napoletano

Sezione: MERCATO DEL LAVORO&FORMAZIONE Tiratura: 256.289 Diffusione: 299.783 Lettori: 907.000

Edizione del: 11/04/14
Estratto da pag.: 17
Foglio: 1/1

Elettronica. Ricollocazioni e reintegri

Intesa in Micron, solo 48 gli esuberi

Francesco Prisco

A Boise Idaho, sede del quartiere generale dell'azienda, erano le 18. A Roma erano le 2 della notte tra mercoledì e ieri, quando al ministero del Lavoro si è raggiunta finalmente l'intesa con i sindacati sui 419 esuberi di Micron Technology, dopo qualcosa come 17 ore di confronto concitato e ininterrotto.

La possibile soluzione alla vertenza apertasi con la procedura di mobilità dello scorso 20 gennaio dovrà però adesso passare, per la ratifica, attraverso assemblee dei lavoratori dall'esito tutt'altro che scontato: il punto d'arrivo della trattativa è infatti un'articolatissima ipotesi d'accordo con ricollocazioni, trasferimenti esodi incentivati e cigs. Nel caso in cui il referendum, lunedì e martedì prossimo, desse esito negativo per il 16 aprile è già in calendario un incontro al ministero del Lavoro così da esperire il mancato accordo e tornare alla mobilità. La firma è arrivata quando ormai anche i delegati più irriducibili hanno compreso che quell'intesa poteva anche non apparire la migliore in assoluto, ma di sicuro era la migliore possibile. Lo dicono i numeri: ai 419 esuberi vanno sottratte prima di tutto 85 ricollocazioni interne ai singoli siti (10 tra Agrate e Vimercate, 43 a Catania, sei ad Avezzano e ad Arzano, più altre venti ancora da dettagliare). Poi ci sono i reintegri in STMicroelectronics, società che fino a quattro anni fa era azionista di Numonyx, la cui vendita portò in Italia Micron: 170 in tutto di cui 17 in Campania, 41 a Catania, 82 a Vimercate e altre 30 da specificare in un secondo momento. Sessantadue i trasferimenti all'estero, supportati da un incentivo di 30mila euro, e 40 in Italia. A questi numeri si aggiungono i 14 addetti che già hanno lasciato il posto di lavoro. Chi non accetta trasferimenti andrà in cigs per un anno. Esodo incentivato con 28 mensilità, più bonus a scalare di cinquemila euro a seconda dei tempi di adesione all'uscita. A fronte delle iniziali 419 eccedenze, restano insomma «scoperte» 48 posizioni in tutto. L'azienda conferma 20 milioni di dollari di investimenti per l'Italia, da qui a tre anni. «Abbiamo individuato una buona soluzione – commenta Luca Colonna di Uilm –, ma saremo soddisfatti solo quando avremo trovato soluzioni occupazionali per tutti». Per Michele Zanocco di Fim è stato «determinante il ruolo del governo per favorire il confronto tra le parti e per ottenere garanzie da parte di Stm». Roberta Turi di Fiom auspica «che il governo, unitamente alle regioni, continui a farsi parte attiva per favorire la ricollocazione di tutto il personale».

I NUMERI

419

Gli esuberi iniziali
La trattativa al ministero del Lavoro ha riguardato 419 esuberi che erano stati annunciati da Micron Technology

85

I ricollocamenti
Dal bacino degli esuberi bisogna sottrarre 85 persone che saranno riqualificate e ricollocate nei diversi siti: 10 tra Agrate e Vimercate, 43 a Catania, 6 ad Avezzano e Arzano. Da definire i siti per i rimanenti 20

Peso: 10%

039-118-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

ASSOLAVORO

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Roberto Napoletano

Sezione: MERCATO DEL LAVORO&FORMAZIONE Tiratura: 256.289 Diffusione: 299.783 Lettori: 907.000

Edizione del: 11/04/14
Estratto da pag.: 42
Foglio: 1/1

Inail. Sul sito dell'Istituto le informazioni sulle basi di calcolo per ottenere il beneficio

Con l'autoliquidazione premi scontati del 14,17%

Anche nel 2014 l'addizionale per le vittime dell'amianto

Silvana Toriello
Giuseppe Maccarone

Sconto **Inail** del 14,17% per l'anno 2014. Parte l'**autoliquidazione** dei premi dopo il congelamento, da parte dell'Istituto, che ha determinato la proroga della scadenza al 16 maggio 2014, per consentire l'individuazione della percentuale di sconto.

Quest'anno le operazioni per determinare l'importo da versare presentano delle novità. A decorrere dal 2013 l'addizionale Fondo per le vittime dell'amianto a carico delle imprese, è fissata nella misura dell'1,17%, da applicare sia al premio di regolazione 2013, sia al premio di rata 2014. Il maggior onere è dovuto se le basi di calcolo del premio, inviate dall'Inail, presentano il campo "Addizionale amianto L. 244/2007" valorizzato con "SI".

Una delle più interessanti novità è costituita dalla riduzione del premio assicurativo. In relazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 128, della legge 147/2013 e al conseguente differimento a maggio, del termine del 16 febbraio, sono state predisposte dall'Inail nuove basi di calcolo per il premio 2014.

Le informazioni, reperibili nel sito www.inail.it, permettono al datore di lavoro di capire se può beneficiare della riduzione (applicabile al solo premio dovuto a titolo di rata 2014) e di identificarne i criteri per la determinazione. Lo sconto, pari al 14,17%, è riconosciuto sia ai premi ordinari delle polizze dipendenti, sia ai premi speciali unitari delle polizze artigiani. Per la verifica della sussistenza dei requisiti per l'applicazione della riduzione sono stati fissati criteri differenziati a seconda che le lavorazioni siano iniziate da meno o più di un biennio.

Per le polizze dipendenti concernenti lavorazioni iniziate da oltre 2 anni, la riduzione si applica a quelle con data di inizio precedente al 3 gennaio 2012. Per ogni voce di tariffa (lavorazione) si confronta il tasso applicabile medio del triennio 2010/2012 (Ta) e il tasso di tariffa (Tm). La riduzione spetta se il Ta è inferiore o pari al Tm ed è applicata automaticamente anche al premio supplementare silicosi.

Anche per gli artigiani che hanno iniziato da oltre un biennio, le lavorazioni agevolate sono quelle con data precedente al 3 gennaio 2012.

Per ogni voce (lavorazione) si confronta l'Indice di gravità aziendale della classe di rischio di riferimento (Iga) calcolato annualmente con l'Indice di gravità medio della stessa classe di rischio (Igm) calcolato con riferimento al triennio 2010/2012 e valido per il triennio 2014/2016. La riduzione spetta se l'Iga è inferiore o pari all'Igm.

Di contro, per le lavorazioni (anche del settore artigiano) iniziate da meno di un biennio (dal 3 gennaio 2012), la riduzione spetta ai soggetti in regola con le norme in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e che presentano (o hanno già presentato nel corso del biennio) l'istanza telematica, per la riduzione del tasso medio (articolo 20 modalità applicazione tariffa-Mat). Se il primo biennio scade tra l'1 gennaio e il 30 giugno 2014, il termine per la presentazione dell'istanza è differito al 30 giugno 2014. La riduzione spetta se è stata accettata dall'Inail l'istanza ex articolo 20 Mat telematica ed è applicata automaticamente anche al premio supplementare silicosi.

Per i soggetti titolari sia di polizza dipendenti, sia di polizza artigiani l'accoglimento per il 2014 dell'istanza per la riduzione del premio (articolo 20 Mat) dovuto per i dipendenti comporta l'applicazione della riduzione anche alle lavorazioni artigiane e, dunque, lo sconto del 14,17% è riconosciuto su entrambe le polizze. Di rilievo anche le novità concernenti le facilitazioni connesse agli incentivi all'assunzione (riforma Fornero) e alle cooperative agricole e i loro consorzi, operanti in zone montane e svantaggiate.

Il confronto

Esempio riguardante un'azienda del settore terziario, con più di un biennio di attività, con dipendenti e senza addizionale amianto. L'azienda ha due voci di tariffa, presenta un andamento infortunistico positivo che consente la fruizione dello sconto pari al 14,17% sul premio dovuto per il 2014. Gli importi riportati in tabella sono in euro

	Anno 2013		Anno 2014	
Voce di tariffa	0721	722	0721	722
Retribuzioni	106.912	56.369	106.912	56.369
Tasso (/000)	16	4	16	4
Premio	1.710,59	225,48	1.710,59	225,48
Riduzione L. 147/2013	0,00	0,00	242,39	31,95
Differenza	1.710,59	225,48	1.468,20	193,53
Addizionale 1%	17,11	2,25	14,68	1,94
Totale premio	1.727,70	227,73	1.482,88	195,46
Totale premi per le 2 voci	1.955,43		1.678,34	
Acconto pagato 2013	1.897,15		–	–
Saldo 2013	58,28		–	–
Acconto 2014	–	–	1.678,34	
Premio complessivo dovuto	1.736,62			
Sconto per il 2014	–	–	274,34	

Peso: 20%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

039-118-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

ASSOLAVORO

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 256.289 Diffusione: 299.783 Lettori: 907.000

Sezione: EDITORIALI E APPROFONDIMENTI

Edizione del: 11/04/14
Estratto da pag.: 26
Foglio: 1/1

Il welfare si può rinnovare nel distretto

IL FISCO AGEVOLI L'ESPERIMENTO DI PRATO

Dieci anni fa Prato si "inventò" la cassa integrazione in deroga alle normative vigenti, applicabile anche alle aziende industriali e artigiane con meno di quindici dipendenti, poi diventata negli anni più recenti della crisi il salvagente che ha tenuto a galla migliaia di piccole imprese in tutta Italia.

Ora la città tessile simbolo dei distretti industriali feriti dalle difficoltà dell'economia mondiale, prova a sferrare un altro colpo innovativo nelle relazioni industriali, anch'esso figlio della crisi che colpisce imprese e lavoratori riempiendo di segni "meno" i bilanci aziendali e familiari.

Ecco allora spuntare il welfare di distretto, tentativo ambizioso di Confindustria Prato e dei sindacati Cgil, Cisl, Uil di trasferire nelle piccole aziende del distretto quei beni e servizi di utilità quotidiana (dall'asilo nido alla diagnostica, dai trasporti alla palestra) che oggi sono appannaggio contrattuale solo dei dipendenti delle grandi aziende, e che vanno a temperare i tagli allo stato sociale e a rimpolpare le tutele dei lavoratori. Peccato che a tarpare le ali al decollo del welfare di distretto sia la mancanza di una normativa chiara sulle agevolazioni fiscali per le aziende che decidono di offrire servizi ai lavoratori. Se l'obiettivo del Governo è far recuperare potere d'acquisto ai lavoratori, porsi il problema del trattamento fiscale delle azioni di welfare dovrebbe diventare una priorità.

Peso: 5%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

039-118-080

Telpress Servizi di Media Monitoring